
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI
RENDICONTI

ANGELO BIANCHI

Commemorazione del Socio Giorgio Dal Piaz

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 42 (1967), n.1, p. 112–90.*

Accademia Nazionale dei Lincei

<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1967_8_42_1_112_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

COMMEMORAZIONI

Commemorazione del Socio Giorgio Dal Piaz

tenuta (*) dal Socio ANGELO BIANCHI

Il 20 aprile 1963 Giorgio Dal Piaz ha chiuso serenamente i novant'anni della sua vita operosa ed esemplare, fino agli ultimi giorni nobilmente dedicata alla Scienza ed alla Scuola, alle opere dell'ingegno e alla Famiglia.

È ritornato alla natia Feltre e là riposa a fianco della dolce, affezionata consorte Fanny Pontil, nella suggestiva cerchia dei suoi monti dove è nata negli anni giovanili e si è maturata in Lui l'attrazione alle Scienze della natura.

Lassù, fra le alte Vette, gli amici della Grande « Famiglia Feltrina » e la locale Sezione del Club Alpino Italiano hanno eretto e dedicato alla memoria del loro grande concittadino il Rifugio alpestre, che ne porta il nome e ne tramanda il ricordo, fra le cime che conobbero i primi dieci anni di accurate ricerche solitarie, di tenaci aspre fatiche, di conquiste scientifiche documentate dalla memoria stratigrafica del 1907, che ha segnato una tappa fondamentale per la conoscenza geologica della regione veneta.

Nel Rifugio, semplice ed accogliente, che ben riflette lo stile ed il carattere dell'uomo, spicca il ritratto di Giorgio Dal Piaz, Il viso dolce e sorridente incorniciato dalla candida barba patriarcale, sembra ancora invitare alla onesta, aperta confidenza; lo sguardo acuto e penetrante richiama alla serena discussione ed alla critica obbiettiva.

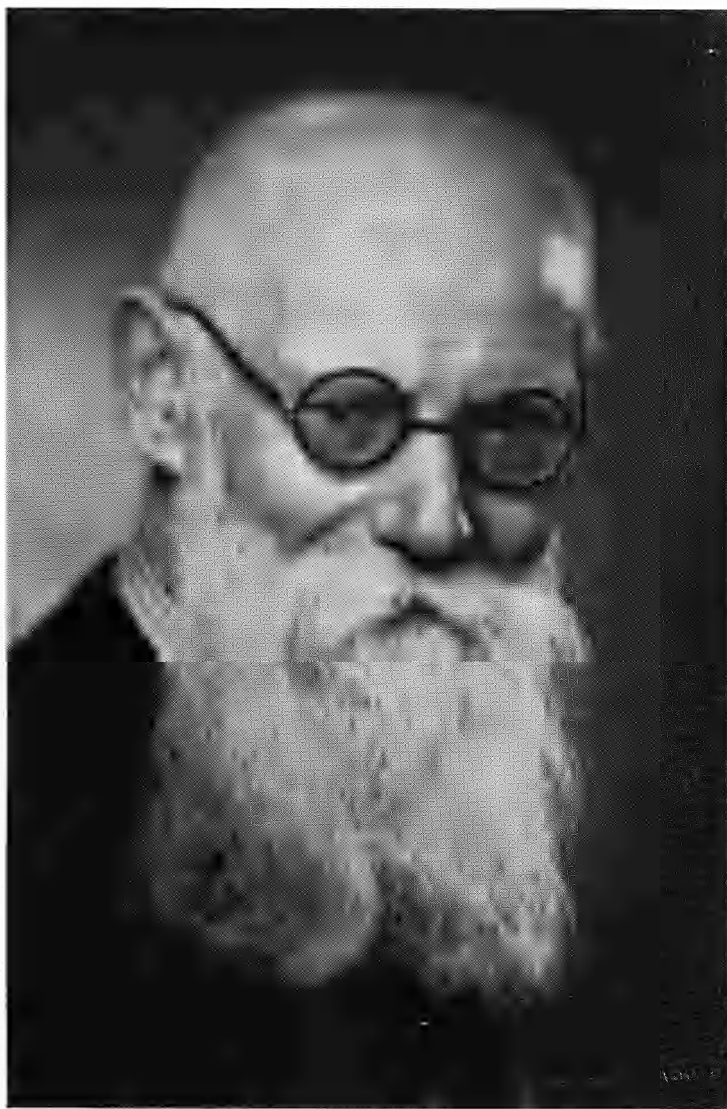
E di fianco le frasi da lui pronunciate in occasione dell'omaggio tributogli dalla Città di Feltre per l'80° compleanno ripetono l'inesausta attrazione verso la suggestiva filosofia naturale.

Lassù lo spirito del Nostro intreccia silenziosi colloqui con gli altri grandi che dai loro Rifugi isolati nell'alta montagna ancora chiamano le nuove generazioni all'amore, alla palestra, allo studio delle Alpi: dalle elevate gioaie del Monviso alla Bessanese ed al Castore; dal Resegone alle Cime di Brenta ed alle Vette Feltrine; dal gruppo dei Monzoni alle montagne della Carnia.

Sono geologi alpini onorati dal CAI, i cui nomi ritrovano qui eco profonda in seno all'Accademia dei Lincei: Quintino Sella e Bartolomeo Gastaldi, Antonio Stoppani ed Olinto Marinelli, Torquato Taramelli, Giorgio Dal Piaz e Michele Gortani.

Nato a Feltre il 29 marzo 1872 da famiglia oriunda della Val di Non in Trentino, Giorgio Dal Piaz, spinto da ristrettezze economiche e con l'aiuto

(*) Nella seduta del 14 gennaio 1967.



Giorgio Dal Piaz

d'uno zio riuscì a conseguire nel 1896 il diploma in Farmacia ed esercitò per breve tempo tale professione, senza tuttavia rinunciare agli studi prediletti che lo condussero nel 1898 alla laurea in Scienze Naturali nell'Università di Padova, dove trovò in Giovanni Omboni un maestro di carattere rude, ma di animo aperto e generoso, che secondandone le aspirazioni lo accolse al suo fianco nell'Istituto geologico come laureando ed assistente.

Conseguita nel 1902 la libera docenza, vinse nel 1908 il concorso per la cattedra di Geologia dell'Università di Catania e venne subito chiamato a Padova come successore dell'Omboni.

Tenne per incarico anche l'insegnamento della Geologia applicata alla Scuola degli Ingegneri e successivamente quello della Paleontologia per la Facoltà di Scienze.

Provvide con sommo amore ed assidua cura al rinnovamento dell'Istituto, della Biblioteca e del Museo da lui tanto arricchiti e riordinati con senso d'arte nella bella sede attuale, dove i nuovi ampliamenti hanno rispettato la originaria impronta da Lui data. E seppe organizzare a Padova un ammirevole ambiente di studio, ben noto ed apprezzato in Italia e all'Estero, dando vita ad una fervida fucina di allievi valenti, degna delle gloriose tradizioni centenarie della Scuola Veneta nello sviluppo e nel progresso delle Scienze geologiche.

Legato da amicizia con le famiglie Battisti e Trener, partecipò al movimento interventista nel 1914; fu militarizzato come ufficiale ed assolse compiti informativi e tecnici per il Comando della Quarta Armata.

Geloso custode della propria indipendenza di pensiero, non cercò profitti o cariche, né volle tesseramenti; non poté quindi partecipare a Commissioni di concorso, ma non ebbero a soffrirne gli allievi per la forza vitale espressa dalla sua scuola.

Fu membro e decano della nostra Accademia dei Lincei; appartenne all'Accademia Pontificia delle Scienze, all'Accademia Nazionale dei XL, all'Istituto Veneto, all'Istituto Lombardo, all'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti, ed a quella delle Scienze di Torino.

Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Comitato Geologico Italiano e rappresentante dell'Italia nella Commissione Internazionale di Stratigrafia.

Come presidente della Società Geologica Italiana toccò a Lui nel 1920 il compito di guidare i soci nelle escursioni del XXX Congresso fra le sue montagne e nelle terre redente del Trentino e del Cadore.

Tenne la cattedra fino al 1942 ed ebbe la grande soddisfazione di lasciarla nelle mani del figlio Giambattista, già professore a Torino, e di veder crescere poi attorno a sé negli ultimi anni, interessati ai problemi della Geologia e della Geografia fisica i due nipoti che portano il suo nome venerato: Giorgio Vittorio Dal Piaz e Giorgio Zanon.

Ho già accennato alla memoria sulle Alpi Feltrine che nel 1907 ha segnato la prima impronta veramente incisiva della vasta opera scientifica di Giorgio Dal Piaz.

È un modello di monografia stratigrafico-paleontologica, frutto di accuratissime ricerche di campagna e di laboratorio, condotte sistematicamente con appositi scavi, selezionando strato per strato, fauna per fauna, e sviluppate con ammirabile rigore di metodo.

Ricerche che gli hanno consentito, non solo di distinguere ed illustrare in campo regionale una ricca successione di piani e livelli cronologici nei terreni del Giurese medio ed inferiore, comparabile con quelle classiche dell'Europa centrale ed occidentale; ma anche di fornire una essenziale opera critica per il progresso delle conoscenze geologico-stratigrafiche sull'intero periodo giurese in ambiente alpino ed extralpino.

A questi risultati conclusivi hanno contribuito pure: una precedente memoria rivolta ad illustrare la fauna liassica a brachiopodi delle Tranze di Sospiròlo; gli studi sulle faune ad invertebrati fossili del M. Zovo presso Mori in Trentino e del M. Pastello nel Veronese; nonché l'interessante nota sulla geologia dell'Antelao nella quale l'Autore ha stabilito per primo che la sommità della superba cima dolomitica è costituita da stratificazioni calcaree del Lias e non già, come allora si riteneva, dalla dolomia principale del Trias superiore.

Già nel corso delle prime ricerche sulle Alpi Feltrine Dal Piaz si era convinto che la struttura della regione non rispondeva alle idee generalmente sostenute da autorevoli geologi di scuole austro-tedesche.

Estendeva allora le sue indagini al Bellunese ed ai territori circostanti e in una nota pubblicata nel 1904 esponeva le proprie idee sulla tettonica dei Monti fra il Brenta ed il Lago di S.ta Croce, anticipando deduzioni essenziali, che precisava poi e documentava largamente nella memoria conclusiva dal titolo « Studi geo-tettonici sulle Alpi Orientali » mirabilmente illustrata da una serie di magnifici profili.

Da questa monografia è dimostrato che il motivo strutturale predominante nelle Alpi Venete non è rappresentato da un complesso di grandi faglie longitudinali, via via degradanti verso la depressione adriatica e intersecate da altre minori fratture trasversali; ma bensì da un sistema di pieghe inclinate subparallele, con il fianco intermedio assottigliato e stirato talora fino alla rottura, generalmente rivolte verso sud, da dove sarebbero venute le spinte orogenetiche tangenziali.

Motivo guida fondamentale, che rispondeva alle concezioni moderne della tettonica alpina, maturate appunto all'inizio del nostro secolo, e che apriva la via a tutta una serie di nuovi studi italiani e stranieri sulle Alpi orientali e meridionali.

Io non ho competenza per formulare ora un commento diretto sull'alto valore scientifico del complesso di memorie paleontologiche sui Cetacei fossili riguardanti in particolare gli Odontoceti del Miocene Bellunese: ma posso ben riferirmi a quanto hanno già detto in proposito i colleghi geologi Piero Leonardi e Roberto Malaroda nelle loro commemorazioni del Maestro all'Istituto Veneto ed alle riunioni nazionali della Società Geologica e della Società Paleontologica.

E soprattutto qui mi soccorre l'alto e ben motivato giudizio della Commissione di concorso che nel 1916 attribuì a Giorgio Dal Piaz, prescelto fra cinque valorosi concorrenti, il Premio Reale dell'Accademia dei Lincei.

Giudizio a cui conferiva particolare autorità la presenza fra i Commissari del biologo Battista Grassi assieme ai geologi Carlo de Stefani e Carlo Fabrizio Perona ed ai mineralogi Ettore Artini e Carlo Viola.

Il rapporto della Commissione si sofferma in modo singolare sulla grande monografia costituita dal complesso delle memorie, alcune già pubblicate, altre ancora inedite, sugli Odontoceti.

Sottolinea la lunga serie di accurate ricerche condotte sistematicamente per molti anni nelle cave di arenarie mioceniche dei dintorni di Belluno; la mirabile tecnica di ricupero, consolidamento e ricomposizione dei preziosi resti fossili « rappresentati da crani, mandibole, denti, sostegni di apparati auditivi, vertebre ed arti anteriori »; la straordinaria ricchezza del materiale conservato e studiato; la profondità delle indagini comparative sulle caratteristiche morfologiche e sulle strutture istologiche; il fondamentale progresso nella sistematica degli Odontoceti rappresentato dalla istituzione di quattro generi nuovi, capostipiti di altrettante famiglie « *Squalodelphis*, *Ziphiodelphis*, *Eoplatanista*, *Protodelphinus* » e da una migliore conoscenza di altri generi e specie.

Aggiunge la relazione che le scoperte e gli studi del Dal Piaz hanno pure fondamentale importanza per le considerazioni di ordine filogenetico, poiché da un lato chiariscono parentele fra diverse famiglie fossili, che prima apparivano senza legami, e dall'altro spiegano le origini delle viventi Plataniste, degli Zifidi, e di alcune forme dei Delfinidi.

Cosicché l'intero complesso, magistralmente illustrato e « condotto con metodo e con quell'amore alla ricerca che non conosce sacrifici », rappresenta un « poderoso contributo alla storia dei Cetacei viventi e fossili » i cui risultati « fanno onore allo studioso ed alla scienza italiana ».

Illuminato giudizio, che dopo mezzo secolo appare ancor oggi pienamente valido.

Particolare risalto per l'esatta interpretazione della storia geologica del Veneto prealpino hanno due note lontane nel tempo: l'una, che risale al 1912, riguarda la scoperta e la determinazione di fossili marini del Pliocene nelle argille della cava pedemontana di Cornuda; l'altra, trent'anni dopo, precisa l'età pontica dei conglomerati che costituiscono il Colle del Montello.

Né possiamo dimenticare le ricerche relative al Quaternario: che interessano fenomeni carsici del Bellunese; materiali morenici² prewürmiani contenuti negli apparati frontali dell'Astico, del Brenta e del Piave; resti di *Elephas primigenius* e manufatti del paleolitico rinvenuti nei dintorni di Asolo.

Nel 1909, per un provvido accordo di collaborazione intervenuto fra il Magistrato alle Acque di Venezia e l'Università di Padova, e promosso da Giovanni Magrini, Luigi De Marchi e Giorgio Dal Piaz, ebbe inizio una serie di pubblicazioni di carattere geologico, geo-idrologico e geo-morfologico, corredate da carte di permeabilità dei terreni e rivolte a migliorare le cono-

scienze sulle condizioni naturali e sul regime idraulico di alcuni dei principali bacini affidati alle cure del Servizio Idrografico.

Questa serie di studi idro-geologici potè assumere poi un carattere sistematico, più organico e più ampio, con la costituzione di una apposita Sezione geologica del Servizio Idrografico assegnata alla competenza organizzativa e direttiva dello stesso Dal Piaz.

Videro così la luce egregi lavori che ci ricordano, assieme ai nomi di Dal Piaz e di De Marchi, anche quelli di altri cari Colleghi della nostra Accademia, come Torquato Taramelli e Renato Toniolo, Ramiro Fabiani e Giuseppe Stefanini, Egidio Feruglio, Michele Gortani e Silvio Vardabasso.

Nell'ambito delle attività della Sezione geologica fu costituita più tardi anche una sottosezione mineralogico-petrografica, con il compito di collaborare nelle ricerche quantitative e qualitative sulle portate solide di alcuni fiumi del Veneto, sulla provenienza delle torbide, e sui materiali di fondo e sottofondo delle lagune di Venezia e di Chioggia.

Putroppo le sistematiche ricerche idrogeologiche così bene avviate furono interrotte dall'ultimo grande conflitto mondiale; né poi vennero riprese. Ed oggi, dopo le tragiche conseguenze delle grandi alluvioni e dei dissesti di questi ultimi anni; oggi che da ogni parte si riconosce la necessità di studi programmati, di provvidenze e previdenze nel campo dell'idrogeologia e della difesa del suolo, ben possiamo intendere quanto fossero illuminate e lungimiranti le iniziative e le realizzazioni che Giorgio Dal Piaz seppe attuare, senza appoggi politici, ma con tenace impegno personale e con la pronta comprensione di menti aperte a collaborazioni scientifico-applicate di alto rilievo per problemi regionali e nazionali.

Un'altra e più grande iniziativa, strettamente connessa con la precedente e concepita dopo la conclusione vittoriosa della prima guerra europea nel quadro della feconda collaborazione fra l'Istituto Geologico di Padova ed il Servizio Idrografico di Venezia, fu coraggiosamente assunta da Giorgio Dal Piaz e realizzata sotto gli auspici del Magistrato alle Acque: il rilevamento e la pubblicazione della «Carta Geologica delle Tre Venezie» costituita da 41 fogli alla scala 1 : 100.000.

L'Ufficio Geologico di Roma era allora troppo impegnato in altre parti d'Italia e la Carta geologica nazionale, intrapresa nel 1871 e promossa da Quintino Sella, era giunta solo alla metà del suo lungo cammino; né erano pronte le competenze per assolvere il compito in un nuovo settore così impegnativo.

Giorgio Dal Piaz ha organizzato e diretto da par suo una così importante impresa scientifica, chiamando a raccolta da Istituti diversi colleghi ed allievi propri ed altrui, impegnando gradualmente una cinquantina di studiosi di competenze varie e complementari, partecipando di persona al rilevamento parziale di alcuni fogli o mettendo a disposizione i propri rilievi inediti.

Ha proseguito tenacemente, superando anche la crisi determinata dal secondo conflitto mondiale; e nel 1963, nel 90° anno di età, ebbe la grande soddisfazione di vedere il compimento dell'opera con la consegna alla stampa

dell'ultimo foglio, il «Conegliano», uno dei prediletti (il foglio di Vittorio Veneto e del Montello) al quale fino agli ultimi mesi di vita, con la premurosa ed efficace collaborazione dell'allievo Sergio Venzo, aveva atteso ad integrare ed aggiornare i vecchi rilievi dell'anteguerra per armonizzarli con i fogli contigui.

Ora che un'apposita legge ed un finanziamento straordinario hanno provveduto ad un piano decennale di «completamento e aggiornamento della Carta Geologica d'Italia», affiancando al Servizio Geologico Statale molti Istituti Universitari competenti e assumendo alcune decine di giovani rilevatori, prezioso patrimonio da salvaguardare con razionale impiego, possiamo meglio apprezzare il valore dell'opera realizzata da Giorgio Dal Piaz con modesti mezzi e con la dedizione dei suoi collaboratori.

Una terza importante iniziativa legata al nome di Giorgio Dal Piaz è la collana delle «Memorie dell'Istituto di Geologia dell'Università di Padova»; fondata e diretta personalmente da Lui per un trentennio ed affidata quindi al suo successore.

La serie si è inaugurata nel 1912 con la mirabile monografia sulla Tettonica delle Alpi Orientali di cui abbiamo già detto; e si è sviluppata con ritmo medio biennale contenendo i lavori più significativi rivolti anzitutto alla illustrazione geologica e paleontologica delle Tre Venezie; successivamente si è aperta ad Istituti affini coordinati, così da comprendere pure lavori di Petrografia e di Giacimentologia, e si è allargata verso altre regioni, anche lontane.

Il XVI volume, dedicato a Dal Piaz ottantenne, conclude la prima serie. Il periodico ha poi assunto il nuovo titolo di «Memorie degli Istituti di Geologia e Mineralogia» per aderire alla realtà di un'intima e feconda collaborazione ormai consueta, ispirata dal Maestro, e sanzionata dalla istituzione a Padova del Centro di Studio per la Geologia e la Petrografia del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Per oltre mezzo secolo Giorgio Dal Piaz ha compiuto studi di carattere scientifico-tecnico nei principali campi della Geologia applicata.

Non possiamo qui addentrarci in una lunga rassegna di tanti contributi preziosi, che la sua prodigiosa attività, la grande esperienza maturata nel tempo e l'equilibrato parere hanno portato, sia in ambiente regionale delle Tre Venezie, sia in campo nazionale, nel vasto quadro di applicazioni delle Scienze geologiche alle opere dell'Ingegneria e dell'Agraria ed ai problemi di pubblico interesse.

Ho già ricordato l'importante collana di pubblicazioni a carattere idrogeologico, organizzate sotto gli auspici del Magistrato alle Acque e dirette dallo stesso Dal Piaz, che vi ha partecipato con lavori personali riguardanti le condizioni geologiche del bacino del Piave.

Altri interessanti contributi del Nostro in tale campo di indagini sono dedicati sia alle caratteristiche geo-idrogeologiche dell'Istria e del Carnaro per l'acquedotto istriano «con particolare riguardo all'origine ed al regime

del lago di Vrana nell'Isola di Cherso », sia allo studio della pianura a Nord di Vicenza e delle falde idriche sotterranee in rapporto con l'acquedotto Berico-Euganeo.

In collaborazione con altri studiosi e tecnici competenti ha pubblicato: una memoria sugli aspetti geo-idrologici ed economico-agrari del progettato Canale Libertà e sui rapporti con le falde freatiche in sinistra e destra del fiume Tagliamento; ed uno studio della Commissione di Consulenza sulla galleria di attrevarsamento del massiccio del Matese per l'Acquedotto Campano.

Particolare interesse ha rivolto Dal Piaz ai problemi riguardanti la genesi, le caratteristiche e l'utilizzazione delle sorgenti termali di Abano e dintorni.

E possiamo ricordare in argomento anche le ricerche relative alle terme di Comano nel Trentino e di Casciana in Toscana (studiate in collaborazione con G. Merla e L. Trevisan); nonché quelle sulle acque minerali di Tesobbo sopra Roncegno.

Il campo della geologia applicata ove più ebbe modo di spaziare la sua opera di studioso e di apprezzato consulente tecnico fu però quello relativo a progetti e realizzazioni di sbarramenti e serbatoi idraulici, sia per costruzione di impianti idroelettrici, sia per lavori di irrigazione o di approvvigionamento idrico nelle Alpi orientali e centrali, in Toscana e nell'Italia meridionale, in Sicilia ed in Sardegna.

Fra tante relazioni a stampa che potremmo citare è opportuno qui dare risalto agli studi di maggior significato scientifico-tecnico: che si sono tradotti nelle memorie sui torrenti Cellina e Meduna in Friuli, sulla Valle del Chiarzò in Carnia, sulla conca di Fedaia nelle Dolomiti, sulla vallata del Piave.

Né possiamo dimenticare l'importanza pratica della collaborazione geologica portata allo scavo della grande galleria di scarico delle acque di piena dell'Adige nel Garda, e di quella progettata, ma purtroppo non ancora attuata, dall'Avisio al lago di Caldonazzo.

« Si è occupato inoltre dei fenomeni di dissesti del suolo avvenuti in varie parti d'Italia e dei terreni di fondazione per grandi edifici, nonché di materiali naturali per l'industria dei cementi ».

Nel 1913 ha preso parte con Roberto Almagià ed altri studiosi ad una missione in Albania promossa dalla Società Italiana per il Progresso delle Scienze. Ed ha poi pubblicato, assieme all'allievo Antonio de Toni, uno studio geologico nel quale per la prima volta venne segnalata la presenza di un giacimento di idrocarburi nella Valle del Devoli.

Alcuni anni dopo fu chiamato a far parte del Comitato scientifico di consulenza dell'AGIP per le ricerche petrolifere.

Giorgio Dal Piaz ci ha lasciato una preziosa eredità di mirabili lavori scientifici puri ed applicati d'alto valore, che prendono risalto nel tempo; ha dato vita ed impulso ad una grande scuola fiorente e popolata di nuovi germogli, di nuove discendenze, come il rigoglioso albero genealogico d'una bella famiglia patriarcale.

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha accolto fra i propri membri parecchi allievi suoi; ed alcuni di essi hanno qui ottenuto, dopo di Lui, l'onore dei premi nazionali. Due purtroppo sono scomparsi; ma già sono giunti fra noi gli allievi degli allievi.

Io pure, che ho avuto il privilegio di essere chiamato al suo fianco, di essergli collega ed amico affezionato per vent'anni e di operare per altri vent'anni ancora vicino a Lui, nel clima fecondo della sua scuola, ho potuto assimilarne la linfa vitale e trarne soprattutto lo spirito di collaborazione per quello stretto coordinamento fra scienze affini che è ormai condizione prima ed indispensabile di progresso moderno.

Ed oggi qui, unendomi agli allievi, ho assolto con animo devoto il compito di ravvivare fra voi il ricordo caro del Maestro, di formulare l'ammirazione per le sue opere costruttive, di esprimere a nome di tutti la profonda riconoscenza per l'alto insegnamento scientifico da Lui prodigato e per il nobile esempio della sua umanità.

PUBBLICAZIONI.

- Note sull'epoca glaciale nel Bellunese*, « Atti della Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali », ser. II, vol. II, Padova 1895.
- Studi Geologico-Petrografici intorno ai Colli Euganei*. I, « Rivista di Mineralogia e Cristallografia », vol. XVI, Padova 1896.
- Studi Geologico-Petrografici intorno ai Colli Euganei*. II, « Rivista di Mineralogia e Cristallografia », vol. XVII, Padova 1897.
- Grotte e fenomeni carsici del Bellunese*, « Memorie della Società Geografica Italiana », vol. IX, Roma 1899.
- Contribuzioni alla Paleontologia del Bellunese*, « Bollettino di paleontologia italiana », anno XXV, Parma 1899.
- Il Lias nella Provincia di Belluno*, « Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti », t. LVIII, pt. II, Venezia 1899.
- Sopra l'analcime ed altri minerali di Pendisetta negli Euganei*, « Rivista di Mineralogia e Cristallografia Italiana », vol. XXIII, Padova 1900.
- Sulla fauna fossile della Grotta di S. Donà di Lamon*, « Atti della Società Italiana di Scienze Naturali », vol. XXXIX, Milano 1900.
- Sopra alcuni resti di Squalodon dell'arenaria miocenica di Belluno*, « Palaeontographia Italica » vol. VI, Pisa 1900.
- Di alcuni resti di Cyrtodelphis sulcatus dell'arenaria miocenica di Belluno*, « Palaeontographia Italica », vol. VII, Pisa 1901.
- Sulla geologia del Gruppo montuoso di Campotorondo*, « Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti », t. LXI, pt. II, Venezia 1902.
- Di un incluso granitico nella trachite degli Euganei*, « Rivista di Mineralogia e Cristallografia Italiana », vol. XXVIII, Padova 1902.
- Note sulla costituzione geologica di Albettonne*, Società Cooper. Tipografica, Padova 1902.
- Studio geologico del Gruppo Montegalda*, « Rivista di Mineralogia e Cristallografia Italiana », vol. XXVIII, Padova 1902.
- Sulla natura delle credute equisetacee del Gneiss di Rezzano e dei micascisti del Trentino*. « Bollettino della Società Geologica Italiana », vol. XXII, Roma 1903.
- Sugli avanzi di Cyrtodelphis sulcatus dell'arenaria di Belluno*, Parte I, « Palaeontographia Italica », vol. IX, Pisa 1903.

- Neosqualodon*, nuovo genere della famiglia degli *Squalodontidi*, «Mémoires de la Société Paléontologique Suisse», vol. XXXI, Genève 1904.
- Les Marmites du Mas*, Le Globe, Genève 1904.
- Sugli avanzi di Cyrtodelphis sulcatus dell'arenaria di Belluno*, pt. II, «Palaeontographia Italica», vol. XI, Pisa 1905.
- Sulla tettonica dei monti fra il Brenta e il lago di S. Croce*. «Atti Accad. Scient. Ven. Trent. Istriana», Padova 1905.
- Le Alpi Feltrine*, «Memorie del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», vol. XXVII, Venezia 1907.
- Sulla Fauna liasica delle Tranze di Sospirolo*, «Mémoires de la Société Paléontologique Suisse», vol. XXXIII, Genève 1907.
- Sui vertebrati delle arenarie mioceniche di Belluno*, «Atti dell'Accademia veneto-trentino-istriana», classe I, anno V, Padova 1908.
- Ueber das Alter der Corallenkalkformation von Monte Zovo bei Mori (Trient)*, «Zentralblatt für Mineralogie, Geologie und Paläontologie», Jahrg. 1908, n. 4, Stuttgart 1908.
- Sull'età degli strati coralligeni di Monte Zovo presso Mori nel Trentino*, «Rendiconti della R. Accademia dei Lincei», vol. XVIII, Roma 1909.
- Nuovo giacimento fossilifero del Lias inferiore dei Sette Comuni (Vicentino)*, «Mémoires de la Société Paléontologique Suisse», vol. XXXV, Genève 1900.
- Giovanni Omboni, Cenni necrologici*, «Bollettino della Società Geologica Italiana», vol. XXIX, Roma 1910.
- Altipiano del Cansiglio e regione circostante*, «Bollettino del R. Comitato Geologico d'Italia», vol. XLI, Roma 1911.
- Geologia dell'Antelao*, «Bollettino del R. Comitato Geologico d'Italia», vol. XLII, Roma 1912.
- Appunti sulla geologia delle Provincie di Belluno e di Treviso*, «Bollettino del R. Comitato Geologico d'Italia», vol. XLIII, Roma 1912.
- Sull'esistenza del Pliocene marino nel Veneto*, «Atti dell'Accademia Scientifica Veneto-Trentino-Istriana», anno V, Padova 1912.
- Studi geotettonici sulle Alpi Orientali. Regione fra il Brenta e il Lago di S. Croce*, «Memorie dell'Istituto Geologico della R. Università di Padova», vol. I, Padova 1912.
- Sulla fauna Batonianiana del Monte Pastello nel Veronese*, «Memorie dell'Istituto Geologico della R. Università di Padova», vol. I, Padova 1912.
- Relazione della Commissione giudicatrice del Concorso a Premio di Fondazione Querini-Stampalia per l'anno 1913*, «Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», t. LXXIII, pt. I, Venezia 1914.
- Nota commemorativa di Edoardo Suess*, «Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», t. LXXIII, pt. I, Venezia 1914.
- Relazione della Commissione per lo studio dell'Albania. Studi geologici*, in coll. con il prof. A. DE TONI, Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, Roma 1915.
- Gli Odontoceti del Miocene bellunese, Introduzione generale*, «Memorie dell'Istituto Geologico della R. Università di Padova», vol. IV, Padova 1916.
- Gli Odontoceti del Miocene bellunese, Parte I: Rassegna storica e studio stratigrafico*, Parte II: *Squalodon*, «Memorie dell'Istituto Geologico della R. Università di Padova», vol. IV, Padova 1916.
- Gli Odontoceti del Miocene bellunese, Parte III: Squalodelphis fabianii*, «Memorie dell'Istituto Geologico della R. Università di Padova», vol. V, Padova 1917-18.
- Gli Odontoceti del Miocene bellunese, Parte IV: Eoplatanista Italica*, «Memorie dell'Istituto Geologico della R. Università di Padova», vol. V, Padova 1917-18.
- Descrizione geologica del bacino della Piave*, Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. Pubblicazione n. 74, Venezia 1918.
- Guida delle escursioni*, XXXIII Congresso della Società Geologica Italiana (con la coll. del dott. R. FABIANI e del dott. S. VARDABASSO), Padova 1920.
- Discorso di apertura del XXXIII Congresso della Società Geologica Italiana tenuto il 29 agosto 1920*, «Bollettino della Società Geologica Italiana», vol. XXXIX, Roma 1920.

- Commemorazione di Giovanni Cappellini*, «Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», t. LXXXI, pt. I, Venezia 1922.
- L'Istituto Geologico dell'Università di Padova nel 1922*, «Memorie dell'Istituto Geologico della R. Università di Padova», vol. VI, Padova 1922.
- L'Università di Padova e la Scuola Veneta nello sviluppo e nel progresso delle Scienze Geologiche*, «Memorie dell'Istituto Geologico della R. Università di Padova», vol. VI, Padova 1922.
- Sull'esistenza dell'Uomo Paleolitico nel Veneto*, «Memorie dell'Istituto Geologico della R. Università di Padova», vol. VI, Padova 1922.
- Le sorgenti Arsenico-Ferruginose del M. Tesobbo sopra Roncegno*, Roncegno 1924.
- Relazione della Commissione nominata dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti per giudicare i lavori dei concorrenti al Premio di Fondazione Querini-Stampalia per il 1924*, «Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», t. LXXXIV, pt. I, Venezia 1925.
- Relazione della Commissione giudicatrice del concorso al Premio di Fondazione Querini-Stampalia prorogato al 31 dicembre 1925*, «Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», t. LXXXV, pt. I, Venezia 1926.
- Il confine alpino-dinarico dall'Adamello al massiccio di Monte Croce nell'Alto Adige*, «Atti dell'Accademia Scientifica Veneto-Trentino-Istria», vol. XVII, Padova 1926.
- Grotta di S. Donà di Lamon*, Scuola Tipografica editrice, Alba 1926.
- A proposito della scoperta di un presunto filone di roccia vulcanica post-glaciale nei dintorni di Bressanone nell'Alto Adige*, «Rendiconti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei», vol. IV, Roma 1926.
- Dieci anni di attività naturalistica nell'Alto Adige e nel Trentino*, «Atti dell'Accademia Veneto-Trentino-Istria», vol. XX, Padova 1929.
- Geologia delle Alpi*, in *Enciclopedia Italiana*, vol. II, Milano 1929.
- Le sorgenti di Comano e la struttura geologica della regione circostante (Trentino)*, «Bollettino delle Terme di Comano», anno II, fasc. n. 1, 1929-30.
- Relazione geologica sulla stretta di Cellino sul torrente Cellina e di Ponte Racli sul torrente Meduna*, Società Cooperativa Tipografica, Padova 1930.
- La Carta geologica delle Venezie*, Rapporto tenuto nella XIX Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze (Bolzano, Trento, 7-15 settembre 1930).
- Comunicazione sulla scoperta di selci paleolitiche sui Lessini (Verona)*, «Atti dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», t. XC, pt. II, Venezia 1931.
- Studi geologici sulle valli dei torrenti Magra e Gordana nell'Appennino Lunigiano agli effetti della costruzione di bacini di ritenuta per l'elettrificazione della ferrovia Parma-Spezia*, Tipografia Valtellinese, Sondrio 1931.
- Sommatoria Relazione sui lavori della Sezione Geologica del Magistrato alle Acque, nel biennio 1931-32*, «Atti Società Italiana Progresso Scienze, XXI Riunione», Roma 1932.
- Avanzi umani fossili della Stiria*, «Atti Società Italiana Progresso Scienze, XXI Riunione», Roma 1932.
- Nuovi rinvenimenti paleolitici nel Veneto*, «Atti Soc. Italiana Progresso delle Scienze, XXI Riunione», Roma 1932.
- Condizioni geo-idrologiche dell'Istria e delle isole del Carnaro*, Milano 1935.
- La costituzione geologica dei Colli Euganei*, «Atti e Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova», vol. LI, Padova 1935.
- Studi comparativi su Odontoceti fossili*, «Reale Accademia d'Italia. Fondazione Volta», vol. II, Roma 1935.
- Cenni geologici sull'Adamello*, per la guida del C.A.I., Sezione di Brescia, 1935.
- Notizie sommarie sull'Istituto di Geologia della R. Università di Padova*, Società Cooperativa Tipografica, Padova 1937.
- Osservazioni sulla prospezione geologica e geofisica del petrolio in Italia*, in *Problemi e discussioni*, Reale Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, fasc. I, seduta del 7 febbraio 1937.
- I Colli Euganei e le loro sorgenti termali*, Azienda autonoma di cura di Abano Terme 1938.

- Studio sulla pianura alluvionale che si stende a nord di Vicenza, sulle falde idriche che l'attraversano e indicazione dei punti più favorevoli per attingere acqua per il progetto di acquedotto euganeo*, Consorzio per l'acquedotto euganeo, Soc. Coop. Tipografica, Padova 1938.
- Carlo Fabrizio Parona*, Nota commemorativa. «Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», t. XCVIII, pt. I, Venezia 1939.
- Come venne segnalata la presenza di giacimenti petroliferi nella Valle del Devoli (Albania) e come si arrivò all'attuale sviluppo industriale*, «Bollettino della Società Geologica Italiana», vol. LVIII, Roma 1939.
- L'età del Montello*, «Pontificia Accademia delle Scienze», Anno VI, vol. VI, n. 8, Città del Vaticano 1942.
- Relazione geologica conclusiva sul progettato serbatoio idraulico di Barcis con diga di sbarramento in corrispondenza alla stretta di Antoi sul torrente Cellina*, Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, Pordenone, Soc. Coop. Tipografica, Padova 1941.
- La conca della Fedaia: Studio geologico*, Soc. Tip. Cooperativa, Padova 1944.
- Relazione supplementare sulle condizioni geologiche della sezione del Pozzillo sul torrente Salso e sulla possibilità di costruirvi una diga di sbarramento idraulico*, Società Idroelettrica Meridionale, Catania 1945.
- Commemorazione del Socio Carlo Fabrizio Parona*, «Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Classe di Scienze fisiche, matem. e naturali», serie VIII, vol. I, Roma 1946.
- Avanzi morenici prewürmiani allo sbocco della valle del Brenta, presso Bassano*, «Pontificia Accademia delle Scienze, Acta», vol. X, n. 15, Città del Vaticano 1946.
- On the mineral hot springs of the Euganean*, Congresso di Idrologia di Oslo, Uggì 1948.
- Sui depositi morenici prewürmiani dei Colli Berici e sulla loro provenienza*, «Pontificia Accademia delle Scienze, Acta», vol. X, n. 29, Città del Vaticano 1949.
- Sulle sorgenti termo-minerali di Bagni di Casciana (Pisa)*, Relazione geologica preparata assieme ai professori G. MERLA e L. TREVISAN. Industrie grafiche V. Lischi e figli, Pisa 1950.
- Descrizione geologica del bacino del Piave in rapporto agli impianti idroelettrici della Società Adriatica di elettricità*, Tipografia C. Ferrari, Venezia 1952.
- I colli Euganei e le loro sorgenti termali*, Pubblicazione dell'Azienda autonoma di cura di Abano Terme, 1953.
- Commemorazione di Ramiro Fabiani*, tenuta dall'Accademia Patavina di SS. LL. AA. in Padova il 15 maggio 1955, vol. LXVII, Parte I, *Atti*, anno accademico 1954-55.
- Commemorazione di Ramiro Fabiani*, «Rendiconti dell'Accademia Naz. dei Lincei», vol. XX, Roma maggio 1956.
- Studio geologico dell'alta valle del torrente Chiarzò (Carnia orientale) presa in esame per la costruzione di un impianto idroelettrico*, «Memorie dell'Istituto Geologico dell'Università di Padova», vol. XX, 1957.
- Relazione conclusiva della Commissione di consulenza per lo studio della galleria di attraversamento del massiccio del Matese dell'Acquedotto Campano*. (In coll. con altri Autori), Cassa per il Mezzogiorno, Roma 1959.
- Intervento del prof. Giorgio Dal Piaz sulla relazione del prof. Giambattista Dal Piaz*, Convegno internazionale sul tema *Le funzioni della Geologia nelle opere di pubblico interesse*, Roma 29-31 maggio 1961, Accademia Nazionale dei Lincei, Quaderno n. 53, Roma 1962.
- Cenni sulla vita e le opere di carattere geologico di Antonio Vallisneri senior*, nel volume *Il metodo sperimentale in biologia da Vallisneri ad oggi*, Università degli Studi e Accademia Patavina di SS. LL. AA., Padova 1962.
- Il Canale Libertà e le falde freatiche in sinistra e in destra Tagliamento. Aspetti geo-idrologici ed economico-agrari*. (In coll. coi proff. O. FABRIS e F. MARZOLO), Organizzazione Ledra-Tagliamento, Udine, Tipografia Arti Grafiche Friulane, Udine 1965.

CARTE GEOLOGICHE.

Carta geologica delle Alpi Feltrine, alla scala 1 : 10.000, 1907.

Carta geologica dei mandamenti di Valdobbiadene e Conegliano, scala 1 : 100.000, Firenze, Stabilimento Cartografico G. Giardi.

Carta geologica d'Italia alla scala 1 : 2.500.000. (In coll. col prof. P. LEONARDI), in *Atlante fisico-economico d'Italia* di G. DAINELLI, tav. 5^a (Condizioni geologiche), Consociazione Turistica Italiana, Milano 1940.

Carta Geologica delle Tre Venezie alla scala 1 : 100.000 edita dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque in Venezia. Collaborazione al rilevamento parziale dei seguenti fogli: n° 10 Bolzano – 12 Pieve di Cadore – 20 Monte Adamello – 21 Trento – 22 Feltre – 23 Belluno – 35 Riva – 37 Bassano del Grappa – 38 Conegliano – 50 Padova – 64 Rovigo.